

_Lettera_N_3313

Al Segretario della S. Congregazione del Concilio, mons. Isidoro Verga

-

Eccellenza Reverend.ma,

*Torino, 7 gennaio 1881

Nel corso della vertenza nostra coll'arcivescovo di Torino non ho giudicato di indirizzarmi alla E. V. R.d.ma a motivo di delicatezza verso l'ufficio che degna5 mente cuopre e a cui presiede. Ora è il bene delle anime che mi costringe a parlare. La Sacra Congregazione dei cardinali del Concilio propose un accomodamento amichevole, io mi ci sono di tutto buon grado sottomesso. Ma intanto :

1° Il 20 dicembre u.s. manda un minaccioso monitorio a D. Bonetti con cui richiama le cose al principio della causa.

2° Il 23 dello stesso proibisce a' suoi chierici nostri antichi allievi che vengano in quei giorni a fare visita a D. Bosco che essi considerano tuttora come loro padre spirituale e temporale.

Si proibisce di venire in corpo e separatamente come solevano venire in tutti gli anni addietro.

3° Il 27 stesso mese un prete nostro antico allievo domanda al Rettore del seminario di poter diventare salesiano per andare nelle missioni. Fra molte cose per dissuaderlo disse: con questa vostra risoluzione voi fate malissimo, andate a farvi salesiano e recandovi nelle missioni voi andrete a casa (sit venia verbo) del diavolo a gambe levate.

4° Al 2° del corrente mese per cattivo tempo mi sono recato all'arcivescovado per secondare i consigli, e per meglio di rei comandi della Santa Sede. Ma non fui ricevuto malgrado fosse giornata di pubblica udienza.

Stava in ansiosa aspettazione di un avviso per tornarvi ed ecco il 7 del corrente un minaccioso monitorio ufficiale mandato allo scrivente che in sostanza è incolpato di non essere Rosminiano. Se mai l'E.V. mi desse qualche consiglio io lo seguirei ciecamente e prontamente purché mi si lasci libero a lavorare nel sacro ministero a vantaggio delle anime esposte ogni giorno a maggiori e crescenti pericoli.

Come la E. V. ben vede ho versato il mio povero cuore in quello della E. V. in tutta confidenza. Nella sua bontà mi aiuti e mi consigli ed io la seguirò ciecamente purché io possa cessare dallo spreco di tempo e di danaro a cui sono da dieci anni costretto. L'assicuro che i nostri poveri giovanetti si uniranno meco a pregare per lei, affinché Dio la conservi in buona salute molti anni pel bene di S. Chiesa e a sostegno e consolidamento di questa nostra povera congregazione.

Mi conceda il favore della sua santa benedizione e mi permetta che con profonda gratitudine abbia l'onore di potermi professare Della E. V. R.d.ma Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco